Prosegue nel Mezzogiorno la campagna congressuale

Tra oggi e domani congressi regionali del PCI in Puglia, Sicilia, Calabria e Sardegna

Introdurranno i lavori rispettivamente i compagni Trivelli, Occhetto, Ambrogio e Angius — I calendari delle sedute

BARI — Alla Fiera del Levante (sala Tridente) si apre oggi, giovedì, nel pomeriggio, il primo congresso regionale dei comunisti pugliesi. Saranno presenti 310 delegati eletti dai congressi provinciali del PCI di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto e 41 delegati della Federazione giovanile comunista. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Renzo Trivelli, segretario regionale del PCI in Puglia.

A conclusione del congresso, domenica, interverrà il compagno Giorgio Amendola della direzione del PCI.

* * *

PALERMO — Si apre domani, giovedì, a Villa Igea a Palermo l'VIII congresso dei comunisti siciliani. Le assise discuteranno una relazione del segretario regionale, compagno on. Achille Occhetto, della Direzione, e verranno concluse domenica dal un intervento del compagno Aldo Tortorella, della Direzione.

Al Congresso, che è stato preceduto da centinaia di assemblee di sezione e di sezione, da numerosi attivi e dai 10 congressi di Federazione, partecipano 350 delegati. Al centro del dibattito congressuale la parola d'ordine «La forza dell'autonomia, la lotta della Sicilia per una nuova direzione del Paese».

Questo l'ordine dei lavori: domani, venerdì, alle ore 9,30 la elezione della presidenza, alle ore 10 prenderà la parola il compagno Occhetto; per le 12 sono previste le elezioni delle commissioni. Nella seduta pomeridiana, alle ore 16, inizio è previsto per le 15,30 stesso il dibattito. Sabato sono previste due sedute: una mattutina con inizio alle ore 9,30 che si concluderà alle 13, ed una pomeridiana, con inizio alle ore 15,30.

Domenica infine il dibattito proseguirà per tutta la mattinata e nel pomeriggio fino alle 17. Per quell'ora sono previste le conclusioni del compagno Aldo Tortorella. Al termine del suo intervento verranno eletti i nuovi organismi dirigenti regionali.

* * *

CATANZARO — Domani mattina, alle ore 10, nel teatro comunale di Catanzaro prende avvio il primo congresso regionale del PCI calabrese. I lavori saranno aperti da una relazione del segretario regionale del Partito, compagno Franco Ambrogio. Sabato dopo la relazione introduttiva inizierà il dibattito che proseguirà per tutta la giornata e continuerà sabato e nella mattinata di domenica. A conclusione dei lavori, interverrà il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del Partito.

Al centro del dibattito i problemi della ripresa economica del Paese, il significato della politica delle intese fra tutte le forze democratiche.

* * *

CAGLIARI — «Attuare l'intesa autonomistica verso una nuova politica della Regione per il rinnovamento e lo sviluppo della Sardegna»: questo l'ordine del giorno del primo congresso regionale sardo del PCI, che si aprirà domani, venerdì, alle ore 9 a palazzo dei congressi della Fiera campionaria. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario regionale del PCI compagno Gavino Angius. I lavori si protrarranno per tutta la giornata di venerdì, l'intera giornata di sabato e la mattinata di domenica. A conclusione dei lavori, interverrà il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del Partito.

Al centro del dibattito i problemi della ripresa economica del Paese, il significato della politica delle intese fra tutte le forze democratiche.

La via da seguire è un'intesa più organica tra le forze democratiche

UNA SVOLTA PER PALERMO

Le proposte del PCI precisate nel corso di una conferenza-stampa - Da risolvere grosse questioni come il risanamento del centro storico, il decentramento amministrativo, la ristrutturazione dei servizi

Quattro assessori si sono dimessi

Monocolore dc in crisi al comune di Agrigento

L'incapacità dello scudo-crociato di governare la città - Il PCI per una soluzione di intesa democratica

Nostro servizio

AGRIGENTO — La crisi del monocolore democristiano al comune di Agrigento è maturata dopo che quattro assessori hanno deciso di rassegnare le dimissioni. Appartengono alla corrente di Base della DC. Si tratta dell'assessore ai lavori pubblici, Giuseppe Cosentino, di quello all'igiene, Giuseppe Cuffaro, di quello all'agricoltura, Giuseppe Cuffaro, e di quello all'urbanistica, Giuseppe Cuffaro. Le dimissioni sono state presentate nelle mani del sindaco, il democristiano Giuseppe Cuffaro, dopo una riunione della corrente di Base della DC, che si è tenuta nella sede provinciale del partito.

Le dimissioni dei quattro assessori democristiani hanno provocato la crisi della giunta monocolore, che governa il comune di Agrigento da circa un anno. Il sindaco democristiano, Giuseppe Cuffaro, ha già avuto colloqui con i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale per verificare la possibilità di dare vita a una nuova giunta. Il sindaco democristiano, Giuseppe Cuffaro, ha già avuto colloqui con i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale per verificare la possibilità di dare vita a una nuova giunta.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Che succederà in una grande città del mezzogiorno far camminare e avanzare la politica delle intese? Palermo, 700.000 abitanti, sede del parlamento e del governo della Regione, è uno degli osservatori più interessanti per avere una risposta. Per lunghi anni il Comune è stato come un feudo, dove un centro di dominio e di potere democristiano, gli esponenti del *Comitato d'affari* lottizzando con i loro amici, tutto il resto della popolazione e abbia le forze, e anche la disperazione, una profonda disgregazione. Così è divenuto, oggi? Al contrario da poco più di un anno, vige l'accordo programmatico, sottoscritto anche dal PCI, che ha chiuso definitivamente con la discriminazione dell'arco costituzionale. Da allora è cambiato qualcosa? Che cosa può uscire per l'amministrazione dall'aggiornamento Radi — ovvero se questa svolta deve avere elementi di rottura che tengano conto del voto del 20 giugno? Sono i compiti che spettano al attuale governo democratico che può dare vita ad una giunta efficiente, capace di rispettare programmi di lavoro, che abbia la forza di amministrare stabilmente e col pieno consenso della popolazione.

Radi ha posto, evidenziato i problemi che affliggono la città a cominciare dalla necessità di attuare gli strumenti urbanistici, la ristrutturazione dei servizi comunali, gli interventi per i servizi sociali, la scuola, i trasporti urbani.

L'unico sbocco dunque, è una soluzione politica più avanzata. Le altre strade portano indietro, il golpe della polizia porterebbe alla definitiva, ulteriore decadenza della città, una proposta che significherebbe solo immobilismo amministrativo.

e. al.

BARI - Riunione congiunta di Comune, Provincia e Regione

Impegno delle assemblee per battere l'eversione

Occorre realizzare una effettiva saldatura tra istituzioni e società - Manifestazione in piazza Garibaldi

Dalla nostra redazione

BARI — Seduta straordinaria congiunta ieri mattina del consiglio regionale pugliese e dei consigli provinciale e comunale di Bari. E' stata la prima volta che tre consigli si sono riuniti assieme e lo hanno fatto per affrontare un argomento urgente: «L'impegno delle assemblee democratiche per affrontare la strategia della tensione». Da piazza Fontana al sequestro di Guido De Martino — è stato sottolineato nel corso della seduta — c'è stato un susseguirsi di eventi, sulla maggior parte dei quali ancora non s'è fatta piena luce, che impone un maggior impegno per vigilare contro chi vuole attaccare la democrazia italiana.

Sono intervenuti il presidente del consiglio regionale Tarricone («Nessuno poteva immaginare che a trent'anni dalla fondazione della Repubblica ci saremmo trovati in questa situazione»), il presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo («Gli attuali attacchi allo stato democratico non possono rimanere estranei agli incontri che stanno avvenendo tra i partiti»), il sindaco di Bari Lamaddalena («La violenza è intollerabile, da qualunque parte venga»), e rappresentanti di tutti i partiti politici presenti nei tre consigli.

Per il PCI è intervenuto il compagno Giovanni Papapietro, capogruppo al consiglio regionale, il quale ha ricordato come il sequestro di Guido De Martino e un ennesimo episodio della strategia della tensione, un'altra sfida allo Stato. Ma, ha aggiunto Papapietro, per fortuna le cose in Italia stanno cambiando e quindi il Paese ha sempre saputo rispondere, prontamente, a questa sfida. Il progresso, le forze nuove che emergono, la classe operaia più matura, sono la garanzia che ha evitato che si aprissero indirizzi contrari alla democrazia, che consentono di guardare con fiducia al futuro. La violenza — ha aggiunto Papapietro — è una risposta disperata al nuovo che sta maturando in Italia.

Ha concluso la riunione il presidente della Regione Pugliese Rotolo. Occorre realizzare — ha tra l'altro detto — una effettiva saldatura tra le istituzioni e la società. Nella misura in cui i cittadini si sentiranno davvero protagonisti dell'esperienza democratica — ha aggiunto Rotolo — saranno isolate ed emarginate le frange della violenza e dell'eversione.

E' stato quindi fatto un appello per una azione coerente di tutte le forze democratiche per incidere sulle cause antiche e recenti dell'attuale crisi. In serata in piazza Garibaldi c'è stata una manifestazione promossa da Regione, Comune, Provincia e sindacati.

CROTONE

Non era avvelenato il pesce morto sulla spiaggia

Dal nostro corrispondente

CROTONE — Non era avvelenato il pesce trovato morto nelle acque antistanti il porto di Crotone il pomeriggio di sabato scorso quando triglie, merluzzi, cefali e altre specie, morte e moribonde, sono comparse a quintali, stimolando molti pescatori a farne man bassa. La notizia, ancora ufficiosa, ma comunque certa, viene dall'istituto d'igiene e profilassi di Catanzaro.

Difficoltà di ricerche e esame è emerso che, per ciò che da punto di vista organolettico, è integro e che, allo stato, la causa della morte e da ricercare in un fatto transitorio dovuto, ad esempio, a sbalzi di barico o di temperatura dell'acqua o a qualche altro fattore che altro canto non è nocivo, che presentano evidenti caratteristiche, è stato fatto pervenire in laboratorio da parte dei carabinieri subacquei del comune di Isola Capo Rizzuto.

L'enorme quantitativo di pesce morto, peraltro commestibile, in una zona dove per altro caso degli ordigni esplosivi, quale strumento di pesca è abbastanza consueto, può essere spiegato con la direzione delle correnti marine che avrebbero concentrato appunto verso il porto e le sue vicinanze i resti della strage che evidentemente si sarebbero verificati non sono stati raccolti e raccolgiere. E' noto, infatti, che in queste stagioni soltanto i 15-20 di pesce ucciso viene subito recuperato, mentre il resto, che va in superficie quando i gas, che hanno si sono sviluppati, cominciano a decadere.

m. l. t.

CAGLIARI - Come e perchè alcune cosche condizionano il mercato ittico

Dà ordini via radio la mafia del pesce

Con le ricetrasmittenti i boss avvertono i motopescherecci di stare al largo fino a quando la domanda sale facendo lievitare i prezzi - Parte del prodotto venduto in banchina al di fuori di ogni controllo - Aste in violazione di tutti i regolamenti - Minacce a chi cerca di opporsi al taglieggiamento

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — **Il gruppo comunista al consiglio comunale ha sollecitato un impegno preciso da parte della giunta per il riordino dell'assetto dei mercati civici. La situazione annonaria del capoluogo, come è noto, risulta aggravata dal caos esistente nel settore delle licenze,** ma soprattutto dalla presenza di elementi mafiosi nel commercio dei prodotti ittici. Cosa si fa per smantellare la rete della mafia? Perché non è stata tempestivamente avviata una iniziativa pubblica che valga a calmierare i prezzi all'ingrosso e al dettaglio? Chi ha consentito il rafforzamento delle posizioni di potere di quei gruppi che controllano i mercati all'ingrosso e i posteggi dei mercati ittici al dettaglio, oltre che il commercio con le trattorie e i centri turistici? Quali sono i «clan» che influiscono in modo diretto, attraverso l'accaparramento delle licenze, nella distribuzione al minuto della merce?

Preoccupazioni elettoralistiche e posizioni di potere economico e amministrativo sono certamente all'origine di una scelta che nettamente contrasta con gli interessi della popolazione cagliaritana e sarda, colpita da un tasso di aumento dei prezzi tra i più alti d'Italia.

La inchiesta aperta dalla magistratura, sia pure in modo tardivo serve a mettere il dito sulla piaga. Ci sono 27 comunicazioni giudiziarie nei confronti di operatori commerciali e funzionari dell'assessorato comunale all'Annona. Si tratta di un passo in avanti. Ma non tutto è chiaro. Molti lati oscuri restano da chiarire. Bisogna sapere come ha potuto proliferare la mafia e in che misura si è estesa.

La Confesercenti, per bocca del suo presidente provinciale — il consigliere regionale comunista Marco Marini — dichiara che l'indagine aperta dal magistrato è conseguenza delle denunce circostanziate e precise indicazioni fornite dalla propria organizzazione circa le irregolarità esistenti all'interno del mercato ittico all'ingrosso. Non si deve neppure dimenticare che negli anni scorsi un ricco dossier venne approntato dalla commissione di inchiesta nominata dal Consiglio comunale di Cagliari a seguito di un dibattito promosso dal gruppo comunista.

Un disegno di legge (numero 666) — denuncia la Confesercenti — riguarda la non disponibilità pressoché generale degli armatori a dei commissari ad abbattere il prezzo base dell'asta. In mancanza di aggiudicazione del prodotto a prezzo base o di offerta superiore, il regolamento stabilisce che il prezzo non deve essere diminuito. Ciò non avviene mai. Le autorità tacciono finta di niente.

E che dire degli assessori comunali i quali non dipendono affatto dall'amministrazione cittadina, e risultano invece «incaricati» dai padroni «di grossisti»?

Quali provvedimenti assessori comunali — lamenta la Confesercenti — si trovano nella impossibilità di esercitare un efficace controllo sulla qualità dei prodotti, sulla loro provenienza, sulla loro igiene, sulla loro conservazione, sulla loro vendita al consumatore, anche a minuto?

Per esempio, dello scorso dicembre l'assessore competente ha stabilito che le offerte non possono contenere dopo tre minuti dall'apertura della asta. E' tempo necessario anche per un solo acquirente? Non sarebbe opportuno stabilire un limite minimo di offerte? Non sarebbe opportuno stabilire un limite minimo di offerte?

Un secondo tempo è poi quello della suddivisione della vendita del prodotto. Come vengono distribuiti i quantitativi, comprese quelle parti che vanno alla parte di pesce che non arriva in banchina? Non si tratta di un mercato senza regole? Non si tratta di una giungla? Non si tratta di una giungla? Non si tratta di una giungla?

Si sa poco o niente anche delle aste. Contrariamente a quanto avviene in altre città, anche in Sardegna, le aste a Cagliari procedono con estrema riservatezza e, ma, in domani. Come si svolgono? Quali sono i nomi dei compratori? Le aste si svolgono di solito senza rispettare la osservanza del tempo minimo di 10 minuti. Le aste si svolgono senza rispettare il tempo minimo di 10 minuti.

Per esempio, dello scorso dicembre l'assessore competente ha stabilito che le offerte non possono contenere dopo tre minuti dall'apertura della asta. E' tempo necessario anche per un solo acquirente? Non sarebbe opportuno stabilire un limite minimo di offerte? Non sarebbe opportuno stabilire un limite minimo di offerte?

Un secondo tempo è poi quello della suddivisione della vendita del prodotto. Come vengono distribuiti i quantitativi, comprese quelle parti che vanno alla parte di pesce che non arriva in banchina? Non si tratta di un mercato senza regole? Non si tratta di una giungla? Non si tratta di una giungla? Non si tratta di una giungla?

Si sa poco o niente anche delle aste. Contrariamente a quanto avviene in altre città, anche in Sardegna, le aste a Cagliari procedono con estrema riservatezza e, ma, in domani. Come si svolgono? Quali sono i nomi dei compratori? Le aste si svolgono di solito senza rispettare la osservanza del tempo minimo di 10 minuti. Le aste si svolgono di solito senza rispettare la osservanza del tempo minimo di 10 minuti.

SARDEGNA - Un appello dell'ARCI

Sollecitata l'approvazione della legge per la caccia

Una ferma risposta alle forze conservatrici

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — E' arrivata al consiglio regionale la proposta di legge unificata sulla protezione della fauna e sull'esercizio della caccia in Sardegna. L'ARCI-Caccia sarda considera il dibattito consiliare, che sarà ripreso nei prossimi giorni, un fatto positivo, ed auspica l'approvazione di questa legge.

La liquidazione radicale dell'istituto riservistico è posta dalla nuova legge regionale al centro di una concezione e di una organizzazione della caccia come attività subordinata al rispetto ed alla difesa dell'ambiente faunistico, nonché ai suoi naturali equilibri. La caccia viene poi gestita — secondo la nuova legge — democraticamente, in collegamento alla nuova programmazione regionale sul territorio. Certo è che una simile legislazione innovativa non poteva non sollevare l'opposizione e le proteste delle forze più conservatrici del mondo venatorio sardo. Infatti, non mancano minacciose prese di posizione contro la legge ed i suoi sostenitori. Queste minacce clamorosamente confermano le responsabilità morali di certi gruppi, che si sono resi colpevoli anche degli recenti episodi di violenza che hanno punteggiato negativamente l'ultima annata venatoria in diverse zone dell'isola.

L'ARCI Caccia in un appello confida che «il largo schieramento di forze costituzionali dell'Assemblea sarda creatosi a sostegno della legge offra, di fronte alle pesanti intimidazioni in atto, una adeguata risposta democratica». La risposta deve comportare «il fermo rigetto di ogni tentativo di reintrodurre, sotto la veste di una autogestione da parte dei cacciatori, di una parte del territorio faunistico di ciascun comune dell'isola». Ciò significa mantenere in vita «una concezione settoriale, campanilistica, chiusa, dell'attività venatoria». In ogni caso una concezione incompatibile con la larga varietà di esigenze che devono oggi essere tutelate nella gestione di un qualsiasi territorio per garantirne lo sviluppo economico, sociale e culturale secondo gli interessi generali».

L'ARCI Caccia sarda richiama infine tutti i gruppi autonomistici del consiglio regionale ad un saldo impegno unitario per la rapida approvazione della legge.

Intervista dell'on. Lauricella (PSI) a «L'Ora»

Va ampliata con forme nuove l'area di governo in Sicilia

Il leader socialista si dice d'accordo perché il PCI assuma dirette responsabilità al governo regionale - Programma di aggregazione democratica

Dalla nostra redazione

PALERMO — *L'Ora* di sera ha pubblicato una intervista dell'on. Salvatore Lauricella, leader del partito socialista siciliano, che costituisce un significativo segnale nel dibattito politico sulla «svolta» alla Regione.

Durante una lunga conversazione con un redattore del quotidiano, Lauricella infatti non solo mostra di condividere l'impostazione di fondo con la quale il PCI sta affrontando il suo ottavo congresso regionale (che si apre domani mattina a Villa Igea) ma rivela — di un esame delle più recenti vicende politiche regionali — alcune indicazioni che corrispondono alla necessità di un confronto preciso e avanzato, e in particolare alla richiesta di una terza fase del processo autonomistico prospettata, come si ricorderà, dal segretario regionale comunista compagno Achille Occhetto, dalla settimana a conclusione della seconda conferenza economica.

Lauricella dice infatti di essere d'accordo «con l'impostazione del compagno Occhetto» e «una possibile assunzione di responsabilità a livello regionale». Condivide pienamente «l'impossibilità di fronteggiare la crisi senza la presenza della DC e delle forze democratiche» e «individuare un comportamento programmatico» nei confronti del governo Mazzaglia «che consenta di superare la fase di stallo e di logoramento».

Con il voto di PCI, PSI, PSDI e PRI

Approvato a Crotone il bilancio comunale

Dal nostro corrispondente

CROTONE — Il consiglio comunale di Crotone ha approvato avantieri, sera, malgrado il voto favorevole dei partiti della maggioranza PCI, PSI, PSDI e PRI, il bilancio di previsione per l'anno 1977. I gruppi consiliari della DC si sono astenuti, pur avendo precedentemente votato favorevolmente sugli articoli. Tra gli stanziamenti del bilancio è stato previsto un fondo di 200 milioni per l'assistenza ai disoccupati, che dovrebbero essere impiegati in lavori socialmente utili. Il CGIL-CISL-UIL si era battuto per la costituzione di un fondo di 500 milioni, da destinare ai lavoratori disoccupati, ma la proposta non è stata accolta.

Nel corso della discussione, la quale ha preceduto la votazione, il consigliere comunale socialista Lauricella ha chiesto che venga istituita una commissione consiliare per l'assistenza ai disoccupati, che dovrebbe essere composta da rappresentanti dei partiti democratici, dei sindacati e dei consigli di fabbrica. Il sindaco Lucifero ha risposto che la richiesta sarà presa in esame dalla giunta.

Michele La Torre

In lotta per il lavoro i forestali di Roccabernarda

CIPOLLONE — I forestali di Roccabernarda, in provincia di Crotone, hanno proclamato uno sciopero di due giorni per protestare contro il ritardo con il quale vengono pagati i salari. Lo sciopero è stato deciso dalla commissione interna della cooperativa forestale «Sila Grande», che ha sede a Roccabernarda, dopo che i lavoratori avevano ripetutamente sollecitato, senza ottenere alcun risultato, la corresponsione delle loro spettanze.

Nel corso della manifestazione, che si svolgerà domani, i forestali si recheranno a Crotone per chiedere un incontro con il presidente della Giunta regionale, Rotolo, e con l'assessore regionale all'agricoltura, Ferrara.

Il sindacato CGIL-CISL-UIL, in un comunicato, ha definito «vergognoso» il ritardo nella corresponsione dei salari, che ammonta a 146 milioni, e ha chiesto l'intervento del Commissario governativo della Provincia.

Michele La Torre

In lotta per il lavoro i forestali di Roccabernarda

CIPOLLONE — I forestali di Roccabernarda, in provincia di Crotone, hanno proclamato uno sciopero di due giorni per protestare contro il ritardo con il quale vengono pagati i salari. Lo sciopero è stato deciso dalla commissione interna della cooperativa forestale «Sila Grande», che ha sede a Roccabernarda, dopo che i lavoratori avevano ripetutamente sollecitato, senza ottenere alcun risultato, la corresponsione delle loro spettanze.

Nel corso della manifestazione, che si svolgerà domani, i forestali si recheranno a Crotone per chiedere un incontro con il presidente della Giunta regionale, Rotolo, e con l'assessore regionale all'agricoltura, Ferrara.

Il sindacato CGIL-CISL-UIL, in un comunicato, ha definito «vergognoso» il ritardo nella corresponsione dei salari, che ammonta a 146 milioni, e ha chiesto l'intervento del Commissario governativo della Provincia.

Michele La Torre

Precisazione

A causa errori di battitura a macchina nella nostra precedente edizione siciliana riguardante la Sicilia pubblicata sulle pagine regionali del numero di domenica scorsa (Pasqua).

Nel servizio sulla lunga serie di lavoratori morti sulle terre incolte e pericolose che fino di medicine non si trova alcun riferimento al servizio dell'intervento di apertura alla relazione pronunciata dal segretario comunista Arturo Nogara.

E' stato, invece, dalla stessa manifestazione del 6 Maggio, durante la quale il compagno Nogara ha pronunciato il discorso di apertura, che è stata lanciata la proposta di una conferenza regionale sulla terra.

Nella stessa pagina, nella cronaca di Palermo, a proposito della vicenda della Banca Popolare di Palermo, è stato detto che «il Tribunale ha ordinato la liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Palermo». Il Tribunale ha ordinato la liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Palermo.

Infine, nella cronaca di Sicilia sulle lotte dei Banchi, le parole «Il pool di Banchi» sono state erroneamente sostituite con le parole «Il pool di Banchi».

Il titolo «Istituzione della commissione parlamentare di inchiesta».

il dito nell'occhio

Il rosso dietro l'angolo

Si aspetta in angelo il processo per il caso Pilia. Di questo vediamo sul banco degli imputati i giudici accusati di aver costituito un'organizzazione segreta di sovvertimento e non le forze delle strutture della democrazia.

Le indagini erano state avviate nel settembre 1974, sulla base del ritrovamento, nella sua abitazione del «collaboratore» Luigi Pilia, di un arsenale sovversivo che precedeva il sequestro di alcune personalità politiche della Sardegna e vari atti terroristici.

Ci fu, subito, chi espresse dei dubbi sulla consistenza dell'«affare». Ma gli «strateghi» e i difensori ad oltranza dell'ordine costituito reclamano fare apparire il caso Pilia come sintomo dell'esistenza della «spada tesa» di contrapporre alle «trame nere» il «contromovimento» e in questo senso alla «lucida» direzione democratica.

Ora il processo comincia, ma senza convinzione. L'opinione pubblica è sempre convinta che di una trama, una cosa seria ed estesa, esempio immediatamente tolleri che certuni gli si accanisca contro, non si pentano di nulla.

I fatti dicono invece chiaramente che non sono gli studentelli impiccioni, né i cacciatori di ospedale i protagonisti della strategia della tensione.

Speriamo lo abbia capito anche qualche magistrato sardo che vede rosso dietro ogni angolo di strada.

s. ser.